

ITALIA

Processo Claps, la prima volta di Restivo in aula

● **L'unico imputato per l'omicidio della giovane Elisa in primo grado ha avuto 30 anni di carcere**

RAFFAELE NESPOLI
SALERNO

«Io sono un moscerino, lui un gigante. Ma non ho paura di Danilo Restivo e voglio incontrarlo, voglio parlargli». Sguardo fisso e voce ferma, le parole sono quelle di Filomena Iemma Claps, che ieri ha preso parte alla prima udienza del processo d'appello all'uomo accusato, e condannato in primo grado a 30 anni, per l'omicidio di sua figlia.

Un'udienza blindata e molto sofferata per i parenti della giovane Elisa. Imponenti le misure di sicurezza adottate dalla procura generale di Salerno per evitare che Restivo potesse incrociare le decine di giornalisti giunti sul posto. È stata infatti la prima volta che l'uomo si è presentato in aula. Lui, unico imputato, a chi lo ha incontrato è apparso tranquillo. Nell'attesa ha letto gli atti del processo, con sé aveva solo un blocchetto per prendere appunti. La sua unica richiesta è stata quella di incontrare il suo avvocato, Alfredo Bargi. Il «professore», così lo chiama. Per il resto è sempre rimasto impassibile, «impermeabile» per usare le parole di Giuliana Scarpetta, legale della famiglia Claps. «Non ha avuto

reazioni - spiega - neanche quando la mamma di Elisa si è seduta accanto alla gabbia dove lui era rinchiuso, e ha messo sul banco la foto della figlia». Neanche un cenno? «Non ha parlato. Non ho idea se deciderà di farlo, anche se la richiesta di sottoposizione all'esame è stata avanzata. Il presidente stamattina, dopo aver concluso la relazione lo ha invitato a fare dichiarazioni spontanee. Se vuole può farle in qualsiasi momento, ma da parte sua non c'è stato alcun cenno».

Niente, neanche la notte trascorsa nella cella di sicurezza a Fuorni (carcere di Salerno) sembra averlo scosso. Positivo, invece, il parere del legale sull'udienza. «È andata bene - dice -, il giudice relatore ha prodotto un resoconto preciso e puntuale». Dal canto loro, gli avvocati della difesa (oltre ad Alfredo Bargi c'era anche Marzia Scarpelli), hanno spiegato che la serenità di Restivo è dovuta alla sua fiducia nella giustizia, al «suo essere innocente». Sempre per voce dei suoi legali l'uomo ha poi ribadito di nutrire «molto rispetto per il dolore della famiglia Claps».

Dal punto di vista processuale, invece, la novità è nell'ipotesi che possa essere esclusa dagli atti dell'appello la



Processo Claps, Danilo Restivo esce dal tribunale FOTO LAPRESSE

perizia che la difesa ha affidato al consulente Tagliabracci, che riguarda l'ora e la data della morte di Elisa Claps. Un particolare che ha contrariato non poco l'avvocato Bargi: «Mi sembra - ha detto - che non ci sia la volontà di accertare la verità. Credo bisognerebbe far di tutto per cercare di mettere insieme gli elementi da cui capire come sono andate le cose. L'ho detto anche in aula. Ho anche contestato la presunta irregolarità della consulenza Tagliabracci e ho sottolineato che in questo processo bisognerebbe cercare di superare degli inutili

formalismi per arrivare invece a degli accertamenti seri. È stato l'unico momento di polemica con la pubblica accusa. È incomprensibile che si faccia opposizione all'introduzione di un elemento di carattere scientifico - ha concluso Bargi - vogliamo sapere o no come è morta Elisa?».

Una decisione, quella di ammettere o meno le perizie, che la Corte di Appello prenderà solo al termine di tutte le udienze. Secondo il calendario stabilito dalla Corte si tornerà in aula 26 marzo, la sentenza invece dovrebbe arrivare entro aprile.

A Nuoro gli studenti si ribellano all'omofobia

Una manifestazione di studenti contro l'omofobia si è svolta ieri mattina davanti al liceo classico Asproni di Nuoro. Centinaia di ragazzi hanno indossato una maglietta bianca e, malgrado la pioggia, hanno sfilato per protestare contro gli insulti ad alcuni ragazzi gay apparsi su una pagina Facebook dello storico liceo nuorese aperta dagli studenti per scambiarsi notizie e anche qualche pettegolezzo: in pratica, era stata "postata" una lista di proscrizione con il nome degli studenti ritenuti omosessuali. L'episodio ha provocato un'indignazione collettiva sfociata nella manifestazione odierna. Erano presenti al corteo anche gli insegnanti della scuola con in testa il preside Antonio Fadda che hanno solidarizzato con le vittime.

La pagina Facebook «Spotted: Asproni Nuoro» era nata per favorire il confronto ma si è invece trasformata in un volgare muro mediatico per facili offese contro gli studenti gay o presunti tali. Qualcuno ha diffuso nomi e cognomi di ragazzi con l'aggiunta di commenti volgari. Quando si sono fatte sentire le prime proteste e prese di posizione contro l'omofobia il profilo sul social network è stato cancellato. La ribellione contro la discriminazione era ormai partita e gli studenti del liceo dove studiarono, tra gli altri, Indro Montanelli e Salvatore Satta, si sono riuniti in un'anima assemblea straordinaria per poi dar vita a un corteo davanti all'istituto.

© Sergio Strizza


 cultura dell'energia
 energia della cultura

eni partner unico della mostra
 "Lo sguardo di Michelangelo. Antonioni e le arti"
 e del progetto didattico "Guardare il mondo con altri occhi"
 10 marzo - 9 giugno 2013 - Ferrara, Palazzo dei Diamanti
 eni.com

NAZARIO GRAZIANO
 PER ENI